

Come Cristo ha rivelato al mondo il volto di Dio, Padre accogliente e misericordioso verso tutti i suoi figli, così la nostra ispirazione e azione parte dai poveri. perché ad essi per primi è destinato il lieto annuncio di salvezza. «Per tutta la comunità cristiana e in particolare per la Caritas - organismo pastorale della comunità parrocchiale - partire dai poveri non è scelta escludente perché di parte, né impegno di pochi, ma fedeltà al progetto di Dio ed esigenza di radicalità originata dal battesimo, oltre che dovere di coerenza tra professione di fede e stile di vita» (Carta pastorale, n. 1). La stessa comunità parrocchiale che annuncia la Parola e celebra i sacramenti è chiamata a vivere nell'amore come famiglia dell'unico Padre, assumendone la stessa sollecitudine paterna per chi è o si sente perduto, privo di mezzi o di ragioni per vivere nell'amore come famiglia dell'unico Padre, assumendone la stessa sollecitudine paterna per chi è o si sente perduto, privo di mezzi o di ragioni per vivere e sperare. (Da questo vi riconosceranno, 26)

Il compito della testimonianza della carità risponde alla funzione prevalentemente pedagogica della Caritas, e si sviluppa nell'animazione dell'intera comunità a costruire relazioni e comportamenti coerenti con un volto fraterno di Chiesa.

Inoltre, la Parrocchia è luogo di carità; *“è questa la sua vocazione e destinazione, all'interno di una costante proposta di conversione che mostra ai fedeli il cammino della santità, la realizzazione piena del comandamento dell'amore in contrasto con le tentazioni sempre presenti dell'egoismo, della diffidenza e dell'individualismo (Cfr. Da questo vi riconosceranno, 14).*

In occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, abbiamo chiesto alle Caritas parrocchiali di raccontare le iniziative di questa celebrazione attraverso uno scatto o un'immagine. **“La carità raccontata con un click”** è il titolo che abbiamo dato a questa narrazione, pensata non per esibizionismo o per mettersi in mostra ma perché la carità oltre a farla, bisogna riportarla, affinché diventi contagiosa e generi imitazione.

Ringraziamo di vero cuore la parrocchia di Gesù Redentore a Sant'Antonio Abate (Pontone), e le parrocchie San Vincenzo e Spirito Santo di Castellammare di Stabia che hanno scelto di celebrare l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri pensando ad attività di animazione alla Carità che hanno visto protagonisti non solo gli operatori Caritas, ma catechiste e bambini della catechesi, ragazzi dell'ACR, gruppo liturgico.

Inoltre, anche in Caritas diocesana, ciascun operatore, volontario e ospite della Mensa, ha voluto esprimere un proprio pensiero sul significato che dà alla parola Carità, scegliendo un'immagine per meglio descriverla.

Abbiamo raccolto tutto ciò che ci è stato narrato e dopo circa due settimane dalla già menzionata Giornata Mondiale, pubblichiamo, di volta in volta ciò che è emerso, attraverso foto, didascalie e video.

Da evidenziare le definizioni che hanno dato i nostri amici poveri; sono loro che in modo particolare, *“ci rivelano il volto di Dio e la Chiesa stessa. Facendo comunione con i poveri, è aiutata a comprendere meglio il Vangelo e a lasciarsene rinnovare profondamente: «Con gli ultimi e con gli emarginati, potremo tutti recuperare un genere diverso di vita (Cfr. Da questo vi riconosceranno, 26).*

Dinanzi alle varie forme di povertà non sempre possiamo dare una risposta e/o sconfiggerle. Possiamo però avviare processi che generano cambiamenti nel cuore di quanti con noi entrano in contatto, passando da una mentalità, talvolta di diffidenza e di pregiudizio, a una mentalità di accoglienza e solidarietà.

Sr. Monica La Monaca

(REFERENTE DELLA CARITAS DIOCESANA AREA PROMOZIONE CARITAS PARROCCHIALI)